

Stato. Così lo scopo fu raggiunto in soli sette anni, e il benemerito cittadino fu dal Maggior Consiglio creato Procuratore di s. Marco.

Dato una volta l'impulso si proseguì sul già aperto cammino dell'estinzione del debito pubblico. Nel 1596 Giacomo Foscarini propose l'affrancazione dei Monti *novissimo e di sussidio*, il primo cominciato l'anno 1482, il secondo nel 1526, che pagavano il cinque e il quattro per cento e tenevano obbligati molti dazii; finalmente nel 1599 si passò ad estinguere anche il debito del Monte vecchio che già da settecent'anni aggravato di molti milioni, teneva oppressa la Repubblica. A provvedere poi ai bisogni correnti erano stati nominati i tre *Provveditori sopra i danari* (1571) per ciò che spettava alla decima da ritenersi su tutte le paghe degl'impiegati, nel 1573 i tre *Provveditori sulla zecca*, nel 1586 i *Sovrantendenti alle decime del Clero*, nel 1589 il Collegio stabile dei Ragionieri, mentre fino dal 1579 s'erano decretati tre nobili alla revisione generale delle entrate e delle spese dello stato (1).

Efficace rimedio richiedeva altresì la frequenza con cui allora accadevano i fallimenti dei Banchi, privati, per un eccessivo ampliamento di affari di gran lunga superiori ai capitali, onde i Banchieri con inconsiderata facilità dando fuori lettere di cambio, e assumendo obblighi e intraprese smisurate venivano ad abbracciar tanto, che non potendo più supplire, conducevano se stessi al precipizio. Molto efficacemente orò su questo particolare Tommaso Contarini in Senato (2). « Se l'esperienza, ei diceva, non mostrasse, se la ragione non l'insegnasse, i banchi fondati dai particolari essere riusciti finalmente a iattura dai banchieri, a

(1) Sandi, Storia Civile.

(2) Cod. MCCXXXV, cl. VII, it. alla Marciana.